

«Uscite dal campo tutti assieme»

L'autore di «Un calcio al razzismo» e lo stupore di Liliana Segre

Il libro



● «Un calcio al razzismo. Venti lezioni contro l'odio» (Giuntina, 102 pag., 10 euro) di Massimiliano Castellani e Adam Smulevich

ROMA «Mi è proprio piaciuto Balotelli a Verona — dice lo scrittore Adam Smulevich —. Se un attaccante decide di fermarsi, raccogliere il pallone con le mani e calciarlo verso la curva, significa che qualcosa di grave è successo. La prossima volta, però, i calciatori dovrebbero abbandonare il campo tutti insieme. Magari fioccherebbero le multe, ma il gesto lascerebbe il segno».

Smulevich ha appena scritto *Un calcio al razzismo* assieme a Max Castellani, penna brillante di *Avvenire*. «E sì — continua — perché si tende sempre a sminuire: su Balotelli ho sentito dire che se l'è presa "per 15 ululati" e che quelli "non sono veri tifosi dell'Hellas". E chi sono, allora? Troppo facile cavarcela

con la volgarità, la goliardia, lo stadio come sfogatoio. Così si sdoganano i "buu" e anche le figurine di Anna Frank. Ma questi non sono scherzi, non sono "vaffa", sono parole malate che producono catastrofi. Questo è razzismo, fascismo che ritorna, la stessa senatrice Liliana Segre si è meravigliata per gli ululati a Balotelli. Lei che ancora non si capacita per l'astensione del centrodestra sulla commissione contro l'antisemitismo...».

Liliana Segre

«Ma ancora c'è chi guarda al colore della pelle?»

Sul mensile *Pagine Ebraiche* Smulevich sta per pubblicare un dossier: «Le società di calcio cominciano a reagire — dice —. La Roma ha *daspato* il tifoso che aveva offeso Juan Jesus, la Lazio ha preso come *security manager* l'ex questore Nicolò D'Angelo. Finalmente tolleranza zero. Ma bravi anche i calciatori: Koulibaly che va nelle scuole a parlare. O Dzeko che da solo ha fermato i cori contro i napoletani. Agli ultrà dell'Hellas che inneggiano a Hitler, invece, consiglieri di bussare a casa di un loro concittadino, Damiano Tommasi, bandiera del calcio antirazzista. Da lui potrebbero imparare molte cose».

Fabrizio Caccia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

